

## COMUNICATO STAMPA

### Gli Atenei pugliesi al collasso

Il Rettore Laforgia: il Governo sta affamando la bestia. L'incontro promosso in data odierna (18/5/10) dal Coordinamento dei Ricercatori baresi (CRUniBa), a cui erano stati invitati tutti i parlamentari pugliesi, i rappresentanti del Governo e i componenti della VII Commissione del Senato, si è svolto alla presenza dei ricercatori e dei Rettori di Bari, Foggia, Lecce e Politecnico, dell'Assessore regionale al diritto allo studio Alba Sasso e del senatore Giovanni Procacci. Il Sen. Procacci, della Commissione Istruzione e Cultura del Senato della Repubblica, ha esposto i punti salienti della discussione sul DDL Gelmini di riordino del sistema universitario, sottolineando l'attuale indisponibilità del Governo a ridurre i tagli in atto. I ricercatori degli Atenei pugliesi si sono appellati a tutte le forze politiche regionali affinché intervengano per modificare la politica punitiva e discriminatoria del Governo nei confronti dell'istruzione e della ricerca, che ha effetti particolarmente gravi nel Mezzogiorno. Nel corso del dibattito unanimemente si è riconosciuto che le Università pugliesi sono sull'orlo del collasso, a causa dei tagli in atto dal 2008 e di quelli previsti per il prossimo triennio. Tutti i partecipanti hanno evidenziato l'iniquità dei criteri adottati dal Ministero che strozzano le università meridionali trasferendo gran parte delle loro risorse agli atenei settentrionali, e dall'università pubblica alla privata. Il Rettore Laforgia, sottolineando la drammaticità del momento, ha annunciato che a breve si potranno rendere necessarie le sue dimissioni e la richiesta di commissariamento dell'Università di Lecce: il suo Ateneo - come altri in Italia - era in pareggio ma, con i tagli di questi ultimi due anni e quelli previsti nel prossimo futuro, è entrato in crisi.

L'allarme è stato raccolto dall'assessore Sasso, che si è impegnata a istituire un tavolo regionale per la Ricerca a cui saranno invitati i rappresentanti delle Università, inclusi i ricercatori e gli studenti. Nel concreto, i ricercatori pugliesi hanno ribadito l'indisponibilità all'assunzione di carichi didattici per i prossimi anni accademici, come sta avvenendo in tutta Italia, fino a quando non saranno cancellati i tagli e recepite le richieste di riconoscimento giuridico della loro attività docente e di reali prospettive di crescita. I ricercatori hanno confermato il rifiuto della rottamazione della categoria, prevista dal disegno di legge, e richiedono la restituzione della dignità del lavoro che svolgono nella trasmissione del sapere e nella ricerca. Inoltre, fanno appello a tutte le componenti del mondo universitario affinché si uniscano al movimento di protesta.

Nell'attuale fase di crisi economica, mentre molti paesi europei stanno aumentando gli investimenti per istruzione e ricerca, il Governo italiano risponde con tagli e penalizzazioni sul futuro delle giovani generazioni.

Questa politica di soli tagli, che si traduce in riduzione dei servizi e aumento delle tasse universitarie, è all'origine della protesta degli studenti che hanno occupato l'Ateneo barese. I ricercatori, dunque, esigono con forza una politica di rilancio dell'università pubblica, in nome dell'alta qualità e del prestigio internazionale dell'istruzione e della ricerca italiana.

Coordinamento Ricercatori Università di Bari - CRUniBa

Bari, 18 maggio 2010